Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 296 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 11 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, sem. L. 36, trim. L. 20. Un numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23. — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81, trim. L. 41. Un numero: Anno L. 186; sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7. - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso. Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Sui fronti di guerra

La manovra offensiva tedesca progredisce fra Scitomir e Korosten

Duri combattimenti nei settori di Kremenciug e di Cercassy
Attacchi nemici respinti fra il Pripet e la Beresina

I germanici si assestano su nuove posizioni in Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Presso Kertsch, forze germaniche hanno preso d'assalto un importante gruppo di alture. Puntate nemiche contro la testa di ponte di Cherson sono rimaste infruttuose.

Nel settore ad occidente di Kremenciug, si è combattuto accanitamente anche ieri sotto la tormenta di neve. I numerosi e forti attacchi sovietici sono stati bloccati, nella maggior parte dei casi in contrattacco.

In alcuni punti di infiltrazione, i combattimenti sono ancora in corso.

Nel settore di Cercassy, il nemico ha svolto nuovamente violenti attacchi.

Nella regione di Scitomir e di Korosten, le operazioni offensive germaniche hanno fatto buoni progressi nonostante la aumentata resistenza.

Fra il Pripet e la Beresina, nonchè alle foci della Beresina, sono stati respinti numerosi forti attacchi del nemico; alcune infiltrazioni sono state bloccate, mentre apprestamenti nemici risultano sbaragliati sotto il fuoco concentrico delle armi germaniche.

Dai rimanenti settori del fronte, non vengono segnalati combattimenti di importanza.

Durante combattimenti difensivi delle ultime settimane, nel settore centrale del fronte dell'est, la 102. Divisione di fanteria della Slesia al comando del generale von Berckn, si è particolarmente distinta.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia Meridionale, il nemico si è impossessato, su ambo i lati della strada di Cassino, di alcune pendici.

Al termine di alterni combattimenti, il fronte difensivo germanico è stato arretrato di qualche chilometro in direzione nord occidentale.

Nel settore orientale, i britannici hanno svolto attacchi più deboli in parte appoggiati da carri armati che sono tuttavia tutti falliti.

Sul fronte dell'Italia Meridionale, la contraerea della Luftwaffe ha abbattuto 9 velivoli nemici; due altri sono stati distrutti da unità leggere navali sul Mediterraneo.

Unità di scorta ad un convoglio germanico hanno respinto, la notte scorsa, davanti alle coste dell'Olanda, un attacco di motosiluranti britanniche incendiando due di esse.

Un forte diverbio
fra Ciang Kai Scek e la moglie

ROMA, 10 dicembre.

Informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» recano che la Conferenza del Cairo ha provocato un vivace diverbio fra Ciang Kai Scek e la sua ineffabile consorte. Come è noto, la signora Ciang Kai Scek è la consigliera e la ispiratrice del marito ed è la dominatrice assoluta della politica della Cina alleata degli anglo-americani. Grande amica di Stalin, nonostante che essa ostenti deferenza verso la religione cristiana, si mantiene in diretti contatti col dittatore rosso. In occasone della Conferenza del Cairo, la signora Ciang Kai Scek pretendeva di accompagnare il marito allo scopo di prender parte attiva al convegno, ma tanto Roosevelt quanto Churchill fecero sapere all'«alleato» che la signora era liberissima di far parte del seguito di Ciang Kai Scek, ma che non avrebbe potuto essere ammessa alle discussioni perchè non aveva alcuna veste. Di qui le ire della signora non troppo abituata ad essere contraddetta. Essa attribuisce tale atteggiamento degli «alleati» al profondo senso di disagio da lei provocato quando lo scorso anno fu ospite di Roosevelt.

La signora, furibonda, pretendeva che il marito non partecipasse alla Conferenza e, giunse persino ad invocare l'appoggio di Stalin, ma Stalin rispose che la Conferenza non lo interessava e che non voleva in alcun modo, neppure indirettamente, mostrare di interessarsene. La contesa, fra i due coniugi, si è ora accentuata e la signora Ciang Kai Scek ha dichiarato formalmente di volersi d'ora innanzi disinteressare della politica e di dedicarsi interamente alle opere assistenziali. Ciò rappresenta per il marito una tutt'altro che trascurabile minaccia perchè la donna è astutissima ed è riuscita in qualche mossa indubbiamente abile. Essa poi ha un largo seguito di parenti in alta posizione sociale che, già molto freddi verso Ciang Kai Scek, essa è riuscita ad attrarre nell'orbita del marito. Poichè un intervento pacificatore di Stalin — conclude «La Corrispondenza» — non sembra possibile, Ciang Kai Scek si sarebbe rivolto alla signora Roosevelt pregandola di interporre i suoi buoni uffici nell'interesse comune. Un distacco della signora Ciang Kai Scek dal marito potrebbe infatti provocare una scissione nelle forze che appoggiano la politica degli «alleati» in un momento tanto grave per esse.

EROI DELLA LUFTWAFFE

Major Rall
250 volte vincitore in duello aereo
(Foto. P. K. Jütte)

La produzione della gomma
è in regresso nelle piantagioni indiane

ROMA, 10 dicembre.

Secondo un'informazione da Madras, la carestia che infierisce in India si è ripercossa anche sulle piantagioni di caucciù in modo tale da determinare, data la scarsa alimentazione dei lavoratori, un regresso della produzione della gomma. Le autorità della provincia di Madras sono state costrette, data questa situazione, a creare un Comitato speciale col preciso incarico di aumentare la produzione. *(Stefani)*

I figli dei mutilati del lavoro
esonerati dalle tasse scolastiche

VENEZIA, 10 dicembre.

L'Associazione Nazionale mutilati e invalidi del lavoro, che ha trasferito la sua sede centrale a Venezia Campo San Simeone Grande 927, comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha deciso di esonerare dal pagamento delle tasse scolastiche i figli dei mutilati ed invalidi del lavoro iscritti all'Associazione.

In attesa dell'emanazione del relativo decreto gli enti interessati riceveranno i necessari chiarimenti.

Il punto VII del manifesto di Verona e le leggi razziali di Norimberga

In attesa che siano consentite ai dirigenti della nuova Repubblica sociale italiana maggiori precisazioni circa la difesa della razza, è interessante per gli italiani ricordare i principi ai quali nel Reich si è ispirata già da anni un'analoga azione. L'articolo che segue ne dà una breve sintesi.

E' degli scorsi giorni l'applicazione in Italia, in omaggio al punto VII delle deliberazioni di Verona, di un provvedimento in base al quale gli ebrei verranno raccolti in campi di concentramento e i loro beni, mobili ed immobili saranno devoluti ai sinistrati.

E' questo il primo passo verso una più severa attuazione nel Paese delle misure per la difesa della razza che, già riconosciute necessarie anni fa, ebbero una prassi difettosa e incompleta per la scarsa rigidità e scientificità dei principi teorici informatori insufficientemente elaborati, e per un non certo soverchio zelo rivoluzionario di autorità e gerarchi.

Più di uno di questi, polarizzando la propria attività alla conservazione di posizione e patrimoni indebitamente acquisiti, non esitò a patteggiare con Giuda con cui aveva relazioni d'affari.

La Repubblica sociale italiana adotta, alla base della sua ripresa attività razziale, i principi di Norimberga, i postulati cioè del razzismo tedesco; il primo atto, poichè siamo in guerra, è la netta separazione degli ebrei dal corpo vivo della Nazione.

I vantaggi del loro totale isolamento appariranno ai dubitosi nel prossimo avvenire.

In attesa ora che in un futuro meno urgente di necessità vitali per la Nazione, sia consentita ai dirigenti della nuova Repubblica una precisazione circa la difesa della razza, tradotta in nuove disposizioni di legge, è interessante per gli italiani conoscere quei principi ai quali nel Reich si è ispirata già da anni un'analoga azione.

Un quadro, anche il più sintetico in proposito supera di necessità le proporzioni di un articolo, in quanto i singoli punti di una legge prendono luce solo da una esposizione dei principi ispiratori: il razzismo nazionalsocialista, alimentato da correnti scientifiche e mistiche, rientra nel più vasto quadro della posizione che il nazionalsocialismo stesso assume di fronte al mondo e alla civiltà europea. Sta alla base un atteggiamento polemico contro i principi democratici dell'uguaglianza degli uomini e delle razze: non è però solo una concezione astratta, ma un obiettivo politico. Esaltare i valori della stirpe rigenerando la razza con l'eliminazione dei fattori negativi e con l'incremento dei fattori positivi.

I caratteri fisici e spirituali di un popolo sono determinati dalla terra e dal sangue: i connazionali sono legati non solo dai vincoli politici, religiosi, sociali, ma fondamentalmente da vincoli biologici ereditari.

I principi razzali non formano nella dottrina nazionalsocialista un compartimento stagno: proprio da essi invece sorge la fondamentale intuizione di «comunità popolare».

«Lo Stato — dice Hitler in Mein Kampf *— è un mezzo e uno scopo: la sua funzione consiste nel mantenimento e nel potenziamento di una comunità basata su condizioni di vita fisicamente e spiritualmente unitarie: tale mantenimento comprende soprattutto l'elemento razziale e permette conseguentemente il libero sviluppo di tutte le forze e i valori che nella razza sono insiti. Un aspetto fondamentale di tale funzione dello Stato consiste nella conservazione dei valori fisici; l'altro, nel potenziamento dei valori e delle forze spirituali. Scopo supremo dello Stato è pertanto la cura e la conservazione di quei fattori razziali fondamentali che contribuiscono a creare una umanità più bella e più creativa. Noi quali ariani, concepiamo lo Stato solo come un organismo vivente che non solo garantisce la conservazione di questi valori popolari, ma che conduce anche alla creazione della sua capacità spirituale ed ideale, ad una libertà più alta».*

Oltre a questo fondamentale nesso con il concetto di Stato, il principio razziale trova larga applicazione nelle misure legislative dirette all'igiene e al potenziamento della razza e alla lotta contro l'ebraismo.

Il fattore razziale determina nel Reich la posizione giuridica dell'individuo. «Può essere cittadino solo chi è compagno di stirpe: può essere compagno di stirpe solo chi è di sangue tedesco senza riguardo alla confessione religiosa. Nessun ebreo può essere quindi un compagno di stirpe».

«Il diritto di decidere sulla direzione dello Stato può essere concesso solo ai cittadini. Conseguentemente ogni pubblico ufficio, di qualunque natura, nel Reich, nelle province e nei comuni, deve essere ricoperto da un cittadino del Reich». Sulla base di questi concetti politici si è svolta la legislazione nazionalsocialista, che con le leggi sulla cittadinanza, sulla bandiera del Reich, sulla difesa del sangue e dell'onore tedeschi approvate al congresso di Norimberga del 1935, ha fissato la posizione giuridica della persona.

La separazione del popolo tedesco dagli elementi estranei (ebrei), quanto al diritto pubblico si esprime nella limitazione, nella titolarità dei diritti e dei doveri politici, che sono espressione dell'appartenenza razziale e dell'obbligo di fedeltà al popolo e al Reich: ciò importa l'«esclusione degli ebrei dal diritto elettorale attivo e passivo, dalla capacità ad occupare pubblici uffici, a far parte dell'esercito e del servizio del lavoro dei comuni, ad usare dei colori nazionali; a far parte del partito e delle associazioni dipendenti. L'appartenenza allo Stato può essere revocata.

La separazione si estende al campo del diritto della persona: da qui il divieto dei matrimoni e dei rapporti extra-coniugali tra persone di sangue e razza diversi.

La capacità di diritto privato è largamente limitata anche in altri settori. Così nel campo dell'attività professionale e commerciale, salva l'integrale esclusione da talune categorie professionali o attività industriali: la tendenza è quella di una integrale esclusione degli ebrei dalla vita economica del Reich.

Particolari limitazioni sussistono nel campo dei diritti patrimoniali e degli atti di disposizione, particolarmente nel diritto fondiario.

Nel settore culturale gli ebrei sono totalmente esclusi dalla vita del Reich; particolare trattamento è fatto agli ebrei nel campo della pubblica assistenza e del diritto del lavoro e delle assicurazioni sociali.

Ai meticci che non sono nè ebrei nè tedeschi, il nazionalsocialismo riserva una posizione autonoma: le limitazioni attuali hanno carattere transitorio, in quanto la tendenza è quella di pervenire alla loro totale eliminazione, ovvero farli rientrare nella categoria degli ebrei.

La tutela dei risparmiatori

I Buoni del Tesoro 1943
saranno rimborsati alla pari

ROMA, 10 dicembre.

L'annuncio che i Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 dicembre prossimo saranno rimborsati alla pari ha provocato viva soddisfazione non solo fra i piccoli risparmiatori che vedono ricompensata la fiducia da loro riposta nello Stato, ma anche nei circoli finanziari i quali hanno sempre appoggiato la politica del Regime. Ricordiamo come subito dopo il 25 luglio, e più ancora nei giorni immediatamente succeduti all'infausto armistizio, il corso dei titoli di Stato fosse disceso a limiti non più toccati da quindici anni almeno. In particolare i Buoni del Tesoro venivano affannosamente ceduti a qualunque prezzo pur di disfarsene.

Già la ripresa delle ultime settimane aveva rappresentato un elemento di sicurezza e una sensazione di rinnovata fiducia degli ambienti borsistici nell'opera di ricostruzione del Governo.

Il rimborso dei Buoni è prova non solo di una situazione generale normalizzata, ma anche della solidità dell'erario, concludendo il lungo periodo di travaglio e di disagio economico e fa apparire la speranza nella ripresa che non può mancare.

Il presidente dell'Istituto "Luce,,
Nuovi direttori di quotidiani

ROMA, 10 dicembre.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica le seguenti nomine: il giornalista Nino d'Aroma, presidente dell'Istituto Nazionale Luce; giornalisti: Umberto Guglielmotti, direttore del *Giornale d'Italia*; Bruno Spampanato, direttore del *Messaggero*; Francesco Scardaone, direttore del *Popolo di Roma*; Vincenzo Curti, direttore della *Tribuna*; Enrico Santamaria, direttore del *Piccolo* di Roma; Giacomo Etna, direttore del *Giornale di Sicilia*; Concetto Pettinato, direttore della *Stampa*; Ugo Manunta, direttore del *Secolo Sera*.

Vittorio Emanuele
non intende abdicare

ROMA, 10 dicembre.

In seguito alle insistenti richieste di abdicazione, Vittorio Emanuele ha così risposto: «Quel che si pretende da me è semplicemente assurdo. Mai a un sovrano è stata richiesta l'abdicazione per avere cambiato un Ministero. *(D.N.B.)*.

Trenta milioni in una valigia

TORINO, 10 dicembre.

A Torino, i militi della Guardia Nazionale Repubblicana in servizio nei pressi della stazione ferroviaria, notavano un signore con una grossa valigia. Avuto il sospetto, lo avvicinarono e gli ordinarono l'apertura del bagaglio per constatarne il contenuto.

La sorpresa fu grande quando dai capi di biancheria spuntarono dei pacchi di biglietti da mille per la cospicua somma di 30 milioni.

Chi era il fortunato possessore di tale somma? Un ebreo che tentava la fuga col suo tesoro personale. La somma è stata sequestrata e il detentore inviato direttamente alle carceri per rispondere del reato commesso. *(Stefani)*.

La stagione lirica a Trieste

TRIESTE, 10 dicembre.

La stagione lirica del nostro teatro comunale «Verdi» avrà inizio la sera del 23 dicembre col «Falstaff» di Verdi; seguiranno nell'ordine «La Bohème» di Puccini, «Hansel e Graetel», «Coppelia» di Delibes, «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Manon» di Massenet, «Otello» di Verdi, e «Tristano e Isotta» di Wagner.

Sul cartellone figurano fra i numerosi interpreti i nomi più noti nell'arte lirica italiana accanto a quelli dei Maestri Mario Cordone, Arturo Lucon e Antonio Votto.

Fallito attacco britannico
contro un convoglio tedesco

BERLINO, 10 dicembre.

Dopo la mezzanotte, cinque motosiluranti britanniche hanno tentato di attaccare un convoglio tedesco davanti a Imuiden.

Malgrado la nebbia, le unità nemiche sono state tempestivamente avvistate e prese sotto il fuoco germanico. Due di esse sono state incendiate prima che giungessero a lanciare i siluri.

Poco tempo dopo, le unità navali tentavano inutilmente di compiere un nuovo attacco al convoglio che poteva giungere poche ore prima del mattino incolume al suo porto di destinazione. Durante il combattimento notturno, i tedeschi non hanno subito perdite.

L'odissea di due fanciulle siciliane
rapite da marinai inglesi

LA LINEA, 10 dicembre.

Da un mercantile inglese ancorato nel porto di Orano in seguito ai danni subiti durante la navigazione, insidiato continuamente dai bombardieri germanici, sbarcavano due marinai inglesi i quali, appena scesi a terra, iniziavano tosto una violenta zuffa a colpi di coltello, in conclusione della quale uno dei due marinai rimaneva al suolo mortalmente ferito.

Prima di spirare, l'inglese pregava un marinaio spagnolo accorso per soccorrerlo di ritirare dalla nave due fanciulle. Lo spagnolo riusciva a rintracciare sulla nave le due fanciulle legate e imbavagliate in un angolo morto della stiva ed a liberarle.

Esse hanno dichiarato, esprimendosi nel dialetto siciliano, di essere state rapite a Palermo e portate a viva forza sulla nave. Il Comandante della nave inglese accortosi della presenza dello spagnolo lo scacciava dalla nave.

Il Giappone ai suoi Eroi
nell'anniversario della guerra

TOKIO, 10 dicembre.

La capitale del Giappone ha festeggiato il secondo anniversario della guerra per la più grande Asia Orientale con una serie di cerimonie, che esprimono il pensiero riverente per i combattenti del fronte e la decisione di una totale partecipazione alla lotta fino alla vittoria.

Alle ore 11.59 precise tutta la Nazione ha dedicato un minuto di raccoglimento per la vittoria. Più tardi, sono stati inviati doni e lettere ai soldati. L'associazione femminile nipponica ha poi fatto un esercizio di protezione antiaerea.

L'8 dicembre è poi il giorno della mobilitazione di 15 milioni di appartenenti al movimento giovanile nipponico, che vengono impiegati nel servizio del Paese, come nella difesa del risparmio nazionale in genere, e in genere per tutti i doveri derivanti dalla guerra.

Alle 19.20 il Primo ministro Tojo ha parlato alla radio.

Rhan ambasciatore plenipotenziario

BERLINO 10 dicembre.

Il Führer, su proposta del ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha nominato ambasciatore plenipotenziario del Reich tedesco in Italia, l'inviato di prima classe Rudolf Rahn. *(D.N.B.)*.

Due anni di guerra del Giappone accanto alla Germania e all'Italia

Come il bellicista Roosevelt provocò il conflitto con le nazioni proletarie

Due anni fa, l'11 dicembre 1941, la Germania e l'Italia, le Potenze del Patto d'acciaio, dichiararono la guerra agli Stati Uniti d'America, scendendo in campo a fianco dell'eroico Giappone. Il Führer e il Duce diedero, quasi nella stessa ora, l'annuncio del memorabile evento al popolo tedesco e al popolo italiano. Mussolini, dall'alto dello storico balcone di Palazzo Venezia, pronunciò in quel giorno lapidarie parole. Egli espose le supreme ragioni di vita per cui le Nazioni del Tripartito formarono quella alleanza militare che è un poderoso strumento di guerra, sicura garanzia di vittoria, saldo fondamento della giusta pace futura.

Bollato a fuoco

E fu allora precisata dal Duce la responsabilità di Roosevelt con espressioni che lo bollarono a fuoco.

Non vi è chi non ricordi il subdolo contegno del Presidente nel tempo che precedette la dichiarazione di guerra. Dopo avere, come un vero e proprio belligerante, partecipato al conflitto all'indomani stesso dell'inizio delle ostilità; dopo avere promosso una propaganda faziosa, che doveva accreditare le minacciate «aggressioni» degli Stati totalitari all'emisfero occidentale; dopo avere mobilitato la stampa e tutti gli altri mezzi di propaganda per far credere che la lotta impegnata dalle plutocrazie contro le nazioni proletarie, era una lotta del bene contro il male, che metteva in giuoco i supremi valori della coscienza cristiana; dopo avere esaltato in tutti i modi l'unità e la solidarietà della razza anglosassone, si trovò contro il Paese, decisamente ostile all'intervento nella guerra europea. Nonostante gli sforzi suoi e dell'oligarchia che spadroneggia alla Casa Bianca violando ogni giorno la costituzione; nonostante le risorse della sua consumata demagogia, che si giovava di tutti i mezzi delle quattro potentissime Internazionali: la plutocrazia, l'ebraismo, la massoneria, il Comintern, Roosevelt non riusciva a superare quel limite estremo, che separava il Paese dalla guerra guerreggiata.

Il guerrafondaio

La sua situazione rischiava di diventare disperata e per più ragioni. Aveva impegnato il bilancio federale in colossali spese per armamenti, di cui nessuno avvertiva la necessità; aveva alterato tutto il sistema produttivo degli Stati Uniti, che non era più di pace, ma non era nemmeno di guerra, non bastando, a tanto, la legge sui prestiti e sugli affitti; aveva aggravato la crisi economica, perchè i disoccupati non diminuivano, mentre la vita rincarava in seguito alle nuove imposte; aveva, infine, aumentato lo scontento delle classi operaie e dei ceti medi, che non potevano assistere con indifferenza alle rapine del capitalismo, che centuplicava i suoi dividendi attraverso le forniture di guerra, che venivano pagate dal Tesoro federale, cioè dai contribuenti. Il Presidente del New Deal, il Presidente della «prosperità», vedeva crollare tutto il suo programma, quello di guerra come quello di pace. Ma Roosevelt non era uomo da rassegnarsi ad una simile disfatta senza prima avere tentato tutte le possibili reazioni. Animato da furore anglicano, dal fanatismo che si spiega anche con le sue origini ebraiche, egli, presa di petto la realtà, si illuse di evitare una catastrofe andando incontro ad un'altra catastrofe. Egli voleva la guerra per tre ordini di ragioni. Prima di tutto per ragioni ideologiche, per quel settarismo, che fece sempre di lui un nemico giurato del Fascismo e del Nazionalsocialismo; poi per ragioni di politica interna, immaginando che l'intervento fosse un rimedio, comunque un efficace diversivo alla crisi interna; da ultimo per ragioni di politica estera, per quelle mire imperialistiche, che designano gli Stati Uniti come i successori dell'Inghilterra nella potenza imperiale e come i nuovi arbitri del mondo.

Malafede americana

Agitato da questo triplice ordine di idee e di stati d'animo, Roosevelt ha provocato in tutti i modi le Potenze dell'Asse col segreto pensiero di farsi dichiarare la guerra, che gli avrebbe consentito di presentarsi in veste di aggredito davanti al pubblico americano cui aveva strappato la terza elezione con la formale promessa di non trascinare mai gli Stati Uniti nel conflitto europeo. Ma le Potenze dell'Asse non assecondarono il giuoco subdolo del Presidente, limitandosi a neutralizzare con calma e con sagacia i quotidiani attentati di Washington alla loro sicurezza. Deluso nell'Atlantico, Roosevelt ripiegò nel Pacifico ed accentuò la sua ostilità verso il Giappone. E' storia di ieri. Le trattative diplomatiche fra Cordell Hull da una parte, Nomura e Kurusu dall'altra, diedero la misura della malafede americana. Il memoriale presentato da Cordell Hull ai delegati del Giappone, era semplicemente inaudito. Per compiacere ai desideri di Washington, per poter semplicemente iniziare (si noti: iniziare) delle trattative volte a restaurare la normalità delle sue relazioni con gli Stati Uniti, il Giappone avrebbe dovuto stipulare un patto di non aggressione con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Cina, le Indie Olandesi, la Tailandia e la Russia; ritirarsi dalla Cina e dall'Indocina; rinunziare ad ogni ulteriore appoggio al Governo di Nanchino. Era, nè più nè meno l'annullamento totale di quanto il Giappone aveva ottenuto in quattro anni di guerra gurissima e di sacrifici incalcolabili. Di fronte a proposte così oltraggiose, il Giappone doveva scegliere fra due alternative: o darsi vinto prima di combattere, o combattere. Esso preferì combattere. E con quali risultati!

Ottenuta finalmente la guerra col Giappone, Roosevelt ebbe una sola preoccupazione nel discorso da lui tenuto alla Radio un giorno prima del nostro intervento: quella di proclamare che la Germania e l'Italia «indipendentemente da qualsiasi dichiarazione di guerra» si consideravano in guerra con gli Stati Uniti, esattamente come si consideravano in guerra con l'Inghilterra e con la Russia. La guerra scoppiata nel Pacifico, doveva, per Roosevelt, avere le sue immediate ripercussioni nell'Atlantico e nel Mediterraneo!

Le responsabilità

«Noi non possiamo limitare — egli disse — la nostra azione ad eliminare il Giappone se, ciò compiuto, troveremo che il resto del mondo è dominato da Hitler e da Mussolini».

Basterebbe questo atteggiamento a testimoniare le incancellabili responsabilità di Roosevelt. Come proclamò il Duce nel discorso dell'11 dicembre 1941, nè l'Asse nè il Giappone volevano l'estensione del conflitto. «Un uomo, un uomo solo un autentico e democratico despota, attraverso una serie infinita di provocazioni, ingannando con fede suprema le stesse popolazioni del suo Paese, ha voluto la guerra e l'ha preparata giorno per giorno con diabolica pertinacia».

Questa diabolica pertinacia si manifestò prima e dopo lo scoppio della guerra in Europa. Nessun dubbio che l'opera di Roosevelt contribuì in modo decisivo a creare quegli stati d'animo, che dovevano fatalmente portare alla guerra, ad incoraggiare quelle intransigenze assurde, che resero impossibile qualsiasi transazione. Giustamente il Führer nel discorso al Reichstag dell'11 dicembre 1941, mise in luce il carattere assolutamente trilevante della questione del corridoio polacco, che fu la causa determinante del conflitto e si domandò come potevano spiegarsi il rifiuto della Polonia ad aderire a qualsiasi compromesso e il suo atteggiamento decisamente provocatorio. La risposta all'interrogativo del Führer è data dai documenti venuti in possesso del Governo del Reich: la Polonia cedette alle suggestioni dell'Inghilterra, ma l'Inghilterra, a sua volta, consigliava l'intransigenza e lasciava il Governo di Varsavia (cui non faceva pervenire le ultime proposte tedesche) arbitro della pace o della guerra, perchè sapeva di poter contare sull'appoggio incondizionato di Roosevelt che all'ultimo momento non mancò di far sentire la sua voce presso il Governo della Polonia, già decisamente avviata del resto, sulla via della catastrofe.

Aperta belligeranza

Scoppiata la guerra Roosevelt assunse immediatamente una posizione di vero e proprio belligerante: i rifornimenti all'Inghilterra; la messa a disposizione delle navi britanniche dei porti e dei cantieri americani; il blocco dei crediti e di ogni attività economico - finanziaria dei sudditi italiani e tedeschi; il sequestro delle navi mercantili dell'Italia e della Germania; l'arresto e la condanna alla prigione e la relegazione in campi di concentramento dei comandanti e dei marinai italiani unicamente colpevoli di avere difeso la dignità nazionale; le famigerate liste nere; l'espulsione dei consoli; l'armamento delle navi mercantili che trasportavano il contrabbando di guerra con la facoltà di penetrare nelle vietate zone del blocco; gli intrighi in Grecia e in Jugoslavia; l'occupazione dell'Islanda, l'installazione di basi aeree e navali nella Groenlandia e nell'Irlanda del Nord; l'ordine, infine, impartito alle unità della Marina da guerra che scortavano i piroscafi recanti gli aiuti alla Inghilterra, di sparare a vista sulle navi dell'Asse, costituivano altrettanti atti di vera e propria guerra, che culminarono nella legge sui prestiti e gli affitti ed ebbero la definitiva sanzione nell'abrogazione dell'Atto di neutralità.

Poco prima, anche il bellicismo di Churchill aveva fatto le sue prove. Per compiacere alla Rusia, il Governo di Londra aveva inviato un ultimatum alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria, intimando loro di abbandonare i territori dell'Unione Sovietica. La risposta di Helsinki, di Bucarest e di Budapest, fu conforme alla dignità e all'onore. Di qui lo stato di guerra dell'Inghilterra con questi tre Stati, che lottano valorosamente accanto all'Asse per la loro libertà, per la loro autonomia.

La storia giudicherà un giorno questo atteggiamento britannico ma i popoli d'Europa vi scorgono fin d'ora una nuova prova della inconciliabilità dei loro interessi, dei loro sentimenti, del loro pensiero, con gli interessi, col sentimento, col pensiero degli inglesi.

Garanzia di vittoria

Un anno fa, in un discorso alla Camera, Mussolini disse fra l'altro:

«Se vi è un uomo nel mondo che ha voluto diabolicamente la guerra, quest'uomo è il Presidente degli Stati Uniti d'America. Le provocazioni che egli ci ha inflitto, le misure che egli ha preso contro di noi, l'opera della sua propaganda, tutto dimostra che quest'uomo, il quale pure aveva fatto una sacra promessa alle madri americane che i loro figli non sarebbero mai andati a morire oltre i confini degli Stati Uniti, che quest'uomo ha voluto deliberatamente la guerra.

«Naturalmente il Giappone non poteva aspettare che fossero i primi gli Stati Uniti a sparare. Questa è una cavalleria dei vecchi tempi, dato che sia mai esistita. E quindi il Giappone ha fatto benissimo a non aspettare l'ultima ora ed ha inflitto ai tracotanti americani quella tremenda sconfitta che oggi impone agli stessi americani una giornata di lutto e di silenzio.

«Ora, l'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito è una garanzia assoluta di vittoria, perchè il Giappone è irraggiungibile ed imbattibile».

Questa garanzia di vittoria è data ancor oggi, a un anno di distanza, dai recenti successi giapponesi e dalla ferma volontà delle Nazioni del Tripartito.

La grande Germania di Adolfo Hitler e l'Italia fascista repubblicana — uscita salva e vitale dalla tragedia del tradimento — sono decise più che mai a continuare la lotta, accanto alla fierissima Nazione nipponica, per la difesa dei propri sacrosanti diritti e per l'affermazione nel mondo delle legittime aspirazioni dei popoli giovani e proletari.

La guerra, per opera di Roosevelt e di Churchill, impegna tutti i continenti. Tutti i valori politici, morali, giuridici sono in giuoco. Non un equilibrio internazionale da creare o da mutare sta al principio di questa conflagrazione, bensì lo squilibrio interno della civiltà capitalistica, che precipita al di fuori la sua catastrofe interiore.

Questa è più che una guerra; è un trapasso di civiltà. Ecco perchè le Potenze del Tripartito non combattono soltanto per sè, ma per l'intera umanità.

f. v.

Rommel in visita alle installazioni difensive in Danimarca

BERLINO 10 dicembre.

Negli ultimi giorni, il Feldmaresciallo Rommel ha visitato le truppe tedesche in Danimarca. Il Maresciallo, che era accompagnato da numerosi specialisti di opere fortificate, ha esaminato per ordine del Führer le altre opere della linea difensiva dello Jutland. *(D.N.B.)*.

Parole di fede alle insegnanti

Vogliamo parlare con voi — insegnanti d'Italia — schiettamente parlare ma sinceramente dire a voi, insegnanti d'Italia, il nostro pensiero.

Ascoltateci perchè noi siamo la Patria e la Patria vuole che il cittadino fanciullo trovi nella scuola la prima impressione di quello che domani sarà per lui lo Stato.

Se il vostro compito è già altissimo per la prodigalità con la quale donate al fanciullo tutte le possibilità del sapere, veramente sacro sarà il compito vostro quando avrete data alla giovane materia l'impronta autentica, cosciente dell'uomo.

Sui banchi delle vostre scuole si formi, si plasmi, la fisionomia del cittadino nuovo!

Sui banchi delle vostre scuole si insegni e si impari il vero significato di queste tre parole che sono le basi su cui costruire una vita: Onore - dovere - onestà.

Si insegni e si impari finalmente che la libertà non esiste che in noi.

Si impari e si insegni che la libertà, questa Dea meravigliosa che tutti rincorrono senza mai averne veduto il volto, è e sarà sempre la forma più tenace di schiavitù per quelli che vorranno abusarne.

Si insegni e si impari che il nostro corpo, macchina perfetta, racchiude veramente quella impalpabile materia che nemmeno la scienza, implacabile demolitrice, è riuscita a negare, a uccidere.

Esiste veramente, esiste questo anelito, questa impalpabile materia, che ci fa guardare in alto, che ci fa dimentichi per un poco di tutte le cose pesanti, opache e sorde, e, se esiste, ecco il trionfo etico del vivere!

Ecco la concezione spiritualidealistica dell'uomo di Mussolini che è «Nazione e Patria», legge suprema che unisce individui e generazioni a missione di vita superiore, sopprimendo tutte le forze dell'istinto e raggiungendo attraverso il dovere, tutti quei valori che fanno di un uomo un «Uomo».

E la disciplina si insegni e si impari, non come tardello opprimente che ci si toglie di dosso appena nessuno ci veda, ma disciplina che sia raggiungimento di quell'ordine morale indispensabile di buon governo di noi stessi.

Insegnanti d'Italia, noi chiediamo molto a voi: noi chiediamo che i nostri figli siano Italiani, restino Italiani; noi vogliamo che nelle vostre scuole si conservi preziosamente il volto intatto della Patria.

Noi vogliamo che la individualità del cittadino repubblicano italiano sia difesa: per questo lo affidiamo, fanciullo, a voi, insegnanti d'Italia!

Gabriella de' Lupi

Reclute del 1924-25 delle Forze Armate della Repubblica (R. C. Luce)

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 25 1 p - Tel. 9-11

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17

I lavoratori per i combatteati

La locale Unione dei lavoratori dell'industria, ha messo a disposizione del Comando Battaglione Camicie Nere, un ottimo apparecchio radio «Phonola» già in dotazione dei propri Uffici in via XXIV Maggio.

Il predetto Comando ha assegnato tale apparecchio ad uno dei più importanti capisaldi nei quali i militi, dai paesi circostanti, vigilano in armi.

La lodevole iniziativa è stata molto gradita dai Legionari in quanto permetterà loro, durante gli intervalli del gravoso servizio, di accostarsi maggiormente alla Patria.

Cogliamo l'occasione per invitare tutti gli Uffici pubblici e privati possessori di apparecchi radio in soprannumero o comunque non strettamente indispensabili, a voler imitare l'esempio dei nostri lavoratori i quali, ancora una volta, attraverso la simpatica iniziativa si sono rivelati i più spiritualmente vicini ai loro camerati in armi.

Croce Rossa Italiana

Ricerche di nuclei familiari

Il Comitato Centrale della C.R.I. (Ufficio prigionieri) ha disposto la stampa di speciali cartoline per facilitare la complessa opera di ricerca dei nuclei familiari, dispersi in seguito agli avvenimenti bellici.

Le cartoline devono però essere adoperate al solo scopo di rintracciare famiglie o componenti di una stessa famiglia che abbiano lasciato il proprio domicilio abituale, trasferendosi in altre località meno esposte ai pericoli della guerra. La cartolina pertanto non dovrà essere usata per la ricerca di militari per i quali continuano ad effettuarsi le consuete indagini.

Le cartoline compilate dagli interessati saranno restituite in franchigia postale, o recapitate altrimenti, al Comitato provinciale della C.R.I. (via Garibaldi 5), che ne curerà l'invio al Comitato Centrale di Roma per il necessario inoltro a Ginevra.

Annonaria

Il sale per i pubblici esercizi

Con riferimento all'ordinanza del Capo della Provincia pubblicata in data 8 corrente si precisa che ai pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, ecc.) viene fornito il sale in ragione di 5 (non dieci) grammi per ogni razione di pane assegnata.

Oggi distribuzione di formaggio e marmellata

Con oggi 11 corrente sono in distribuzione i seguenti generi:

Formaggio da tavola: in ragione di grammi 100 a persona e prelevabili verso consegna del tagliando n. 218 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione del Comune di Gorizia.

Marmellata. in ragione di grammi 500 per i bambini e ragazzi sino ai 18 anni di età e grammi 250 per i vecchi oltre i 65 anni di età, verso consegna del tagliando n. 281 della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione e del Comune di Gorizia.

Il granoturco per animali di bassa corte

Il ministro segretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, visto il R.D.L. 10 maggio 1943-XXI, sulla disciplina della raccolta e destinazione dei cereali e delle fave; visto il Decreto ministeriale 25 maggio 1943 concernente le trattenute di cereali e fave che i produttori hanno facoltà di trattenere per gli usi zootecnici, in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso, decreta che il quantitativo di granoturco di primo raccolto che potrà essere trattenuto per gli animali di bassa corte rimane stabilito nella misura di kg. 3 procapite.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

I prossimi raduni di bestiame

A cura dell'Ufficio provinciale della zootecnia si terranno durante la seconda quindicina del mese corrente i seguenti raduni di bestiame bovino da macelo: 15 dicembre, a Gorizia, presso Macello comunale, ore 8; 16 dicembre, Romans, presso pesa pubblica, ore 8; 22 dicembre Gorizia, Macello comunale, ore 8; 23 dicembre, Farra, pesa pubblica, ore 8; 29 dicembre, Gorizia, via Macello comunale, ore 8.

Agli agricoltori che non presentano al raduno il bestiame bovino precettato con l'apposita cartolina mod. 11-B, verrà ritirato il bestiame precettato alla stalla e le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Un investimento motociclistico in via Montesanto

Vittima di un investimento motociclistico è rimasta ieri nel pomeriggio la massaia Maria Pierluigi fu Leonardo, di 46 anni, abitante in via Officine 159. La donna, che ritornava a casa dopo aver fatto alcuni acquisti in città, era giunta in prossimità del sottopassaggio ferroviario di via Monte Santo, quando, per intrattenersi con una conoscente, attraversava la strada. Sfortuna volle che in quel momento sopraggiungesse una motocicletta che investiva in pieno la donna malgrado ogni sforzo del guidatore per schivarla.

La Pierluigi, in seguito all'urto, cadeva a terra riportando alcune contusioni alla schiena e alle gambe. Soccorsa dalla Croce Verde è stata trasportata all'Ospedale civile e quivi ricoverata e giudicata guaribile in 20 giorni.

L'orario dei treni da e per Gorizia

STAZIONE CENTRALE. - *Partenze per Trieste:* 6.30 (ETA); 14.2 e 16.52 (Acc.); *per Udine:* 8,17 (Dir.) 11.13 e 17.50 (Acc.).

Arrivi da Trieste: 7.57 (Dir.); 11.8 e 17.45 (Acc.); *da Udine:* 6.25 (ETA); 13.55 e 16.46 (Acc.).

CRONACA RELIGIOSA

Novena di Natale alla Metropolitana

La consacrazione dell'altare maggiore dell'Immacolata

Domenica 12 dicembre il Principe Arcivescovo consacrerà in forma solenne l'altare maggiore della chiesa dell'Immacolata includendovi le reliquie dei martiri aquileiesi Ermacora e Fortunato, Ilario e Taziano. La sacra funzione avrà inizio alle ore 7,30; seguirà la Messa prelatizia.

Nel pomeriggio di oggi le reliquie dei martiri saranno esposte alla venerazione dei fedeli; alle ore 17 ci sarà il Rosario con lodi dei martiri.

La Messa di mezzanotte nella vigilia di Natale

Il Pontefice ha disposto che anche quest'anno, alla vigilia del Natale, la prima Messa che si soleva celebrare alla mezzanotte, sia celebrata invece nel pomeriggio del 24 dicembre.

Il Principe Arcivescovo ha disposto di conseguenza che in tutte le chiese e oratori della diocesi la Messa abbia termine non più tardi delle 18.

In Duomo, il solenne pontificale verrà celebrato alle ore 16 precise, al canto del Mattutino.

Ritiro spirituale mensile

Anche nel corrente mese di dicembre, in preparazione al S. Natale, avrà luogo il ritiro spirituale minimo riservato agli uomini che vivono da buoni cristiani nelle parrocchie cittadine. Tale ritiro seguirà nella chiesa di S. Carlo al Seminario, e si svolgerà col seguente programma: sabato 18 alle ore 18.30, Rosario e prima meditazione; domenica 19 alle ore 8, seconda meditazione con Messa e Comunione.

Funzioni a San Rocco per la festa di S. Lucia

Un inconsueto fervore di iniziative fra i parrocchiani del popolare rione di San Rocco, annuncia l'approssimarsi della ricorrenza di Santa Lucia, la cui festa, come è noto, cade lunedì prossimo. Per la occasione è stato indetto nella chiesa parrocchiale di San Rocco, che innalza un altare in onore della santa, un programma di sacre funzioni, e precisamente: messe piane alle 6.30, 7,15, 8 e 8,30; alle 10 messa solenne; alle 17.30 Rosario, panegirico solenne, benedizione eucaristica e bacio della reliquia.

Funebri Giuseppe Comel

Vivo cordoglio ha destato in città l'improvviso decesso del signor Giuseppe Comel, avvenuto alla tarda età di 85 anni. Noto e stimato particolarmente nel ceto commerciale goriziano, il defunto aveva trascorso la sua laboriosa esistenza dedicandola interamente al lavoro e alla famiglia.

I funerali si sono svolti ieri mattina in forma privata. Dopo le esequie celebrate alla Metropolitana, la salma del compianto concittadino è stata avviata al Cimitero centrale e ivi inumata nella tomba di famiglia. Ai parenti e ai congiunti, e in modo particolare al figlio dott. Giuseppe Comel, esprimiamo vive condoglianze.

Elargizioni

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Comel, hanno elargito alla Croce Verde: la famiglia del dott. Giovanni Fonzari lire 100 e la signora Giuditta Comel, cognata dell'estinto, lire 50.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

9, 10 dicembre 1943

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	2

Listino dei prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'Alimentazione ha determinato i seguenti prezzi speciali in vigore dal 1. dicembre 1943-XXII:

Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo; netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat	79.10
Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 0.200 lordo; gr. 120 netto di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat.	14.46
Pasta di acciughe in tubetti: da gr. 65 lordo, netto circa gr. 60, p. tub.	6.80
Papaline pressate in fusti da Kg. 30 circa, netto 80%, al Kg.	20.35
Sardine in salsa: scatole di peso netto gr. 130, p. scat.	8.75
BUE, VACCA, TORO: al Kg. L.	
1. taglio	17.40
2. taglio	13.50
3. taglio	10.50
Taglio comune	9.50
Polpa senza osso	23.20
VITELLONE, GIOVENCA, MANZO E MANZA:	
1. taglio	19.—
2. taglio	15.—
3. taglio	11.80
Taglio comune	10.80
Polpa senza osso	25.30
VITELLO DA LATTE:	
1. taglio	23.—
2. taglio	19.—
3. taglio	15.—
Polpa senza osso	28.—
CARNE EQUINA:	
filetto	20.10
1. taglio	14.85
2. taglio	10.90
macinato	9.25
UOVA:	
fresche, estere, conservate	1.90

La chiesa dell'Immacolata

Stretta fra due case già delle famiglie Savio e Procop, ed ora degli eredi cons. Ciani e Comel, nella via detta un tempo del Teatro e, dopo il 1918, Garibaldi, sta la bella chiesina, tanto cara ai goriziani, dedicata alla Vergine Immacolata. Come rilevansi da antichi documenti essa esisteva già sotto i Conti sovrani di Gorizia e faceva parte di un ospedale per povere vecchie, diretto per turno da una signora dell'aristocrazia e della borghesia, assistita da un sindaco. La generosità dei cittadini vi contribuiva largamente al suo sostentamento. L'ospizio era detto ospedaletto, e tale denominazione si ebbe in tempi a noi molto lontani anche la Chiesa, conosciuta ora da più di un secolo col solo nome di Immacolata.

Dell'ospedale nessuno o pochissimi degli attuali goriziani sa che vi esisteva. Esso fu soppresso dalle leggi centralizzatrici dell'imperatore Giuseppe II il 14 gennaio 1771 ed il ricavato della vendita, quasi 17 mila fiorini, fu incorporato col fondo pro ospedale diretto dai Fatebenefratelli. Unico ricordo del cessato pio luogo unito alla chiesa sono alcuni quadri rappresentanti le opere di misericordia posti sul parapetto della cantoria.

* * *

Fabbricata nel sec. XV, la chiesina in sè nulla offre di speciale per il suo stile.

E' a una navetta con un coro reso ora dagli attuali restauri veramente elegante; il soffitto è ricco di stucchi che incorniciano bellamente i buoni affreschi, e sono nove, fra i quali si distingue quello dell'Assunta. Alle pareti della navetta vi sono due grandi quadri, che il Formentini nel suo manoscritto: le Chiese di Gorizia del *1879, dice discretamente buoni: uno rappresenta la natività di Maria SS.ma, e l'altro la sua presentazione al Tempio.*

Di altari la chiesina ne ha tre: il maggiore, dedicato all'Immacolata, è tutto di marmi nostrani con belle colonne di marmo nero: la pala è quadro antico, ma secondo il Formentini, di valore mediocre. Rappresenta l'Immacolata con manto e diadema regale, circondata da angeli che recano questa scritta: In Sion firmata. Filii morte praeservata. in Conceptione tua. Virgo. Immaculata fuisti, macula non est in Te. Ora pro nobis Patrem, cuius Filium peperisti. *Essa poggia i piedi sulla luna e sul capo del serpente da lei schiacciato. Pure ai piedi della Vergine sta il castello di Gorizia, quasi a chiederne la protezione per la città, che esso vuol rappresentare.*

I due altari laterali sono dedicati al Cuore di Gesù e a San Giuseppe. Le pale furono eseguite fra il 1880 e 90 dalla baronessa Maria Spaun. Prima c'erano altri due altari, con la mensa di legno, e le pale rappresentavano, una S. Giovanni Battista che battezza Gesù nel Giordano, e l'altra la Crocifissione, quadri antichi di buona scuola veneziana. Ai lati dell'altar maggiore, sopra due finte porte, si trovavano — ora non sono più — due pastelli con l'effigie dei Santi Pietro e Paolo, di mano veramente artistica.

* * *

Di restauri fatti in tempi anteriori all'ultima guerra ci dovrebbero esserne due: uno del giugno 1853, di cui si sa che la chiesa dell'Immacolata fu ristaurata esternamente, e uno nel 1825, perchè non si saprebbe spiegare altrimenti la semplice iscrizione posta sulla facciata e che suona: Sacellum Beatae Virginis — sine labe conceptae — dicatum — Lapis hic positus — 1825. *La data non è certamente quella della consacrazione, che mai ci fu; forse, ma non ci pare probabile, vuole essere un ricordo della visita a questa chiesina fatta dall'imperatore Francesco I e dalla sua consorte, Carolina Augusta, figlia del re di Baviera, il 14 e 15 agosto di quell'anno per ascoltarvi la messa dell'allora vescovo di Gorizia, Monsignor Walland, e la visita dell'arciduca Francesco Carlo, il 16 dello stesso mese. Più probabile ci pare invece che sia il ricordo di un restauro fatto alla facciata, sebbene non se ne parli nel già citato manoscritto del Formentini nè il cassiere della chiesetta, Antonio Pregl, in una sua scrittura, conservata sotto vetro, nella sacrestia e datata dal 31 dicembre 1826.*

* * *

In tempi a noi vicini, e precisamente subito dopo il 1920, mercè le premure dell'allora rettore della chiesa, don Gius. Marold, e la valida cooperazione della Pia Unione delle Figlie di Maria, si ripararono i danni arrecativi dalle incursioni belliche e si restaurò meglio che si poteva la chiesa.

Ma il ristauro attuale, che supera tutti i passati, sarà scritto nella storia ecclesiastica di Gorizia a caratteri d'oro e sarà una nuova attestazione e conferma della pietà verso la Vergine, concepita senza peccato, nutrita dai nostri cittadini, pietà e devozione ereditata dalla Chiesa madre di Aquileia, dove da secoli ne era coltivato il culto verso il grande mistero dell'Immacolata Concezione da cui irradia tutta la grandezza di Maria.

Dai restauri ora compiti la nostra Chiesa appare vestita a festa più ariosa, più grande, specialmente il presbiterio, che si presenta elegante con l'indovinata pittura da cui risalta meglio il bell'altare marmoreo, quasi fosse in uno sfondo ogivale. Ritoccata la pala dell'Immacolata, essa risplende nel manto regale, che adorna la Vergine e nella corona che ne cinge il capo, mentre gruppi di angioletti, dipinti ai lati dell'altare, offrono alla Tutta pura omaggio di fiori. Anche gli affreschi sono stati ripuliti, anzi due se ne sono aggiunti di nuovi: quello sull'arco santo, che raffigura l'Annunciazione di Maria, e quello sulla cantoria in cui è rappresentato lo sposalizio della Madre di Dio.

E' giusto perciò che ne sia resa pubblica lode agli artisti che si egregiamente disimpegnarono la loro parte; il sig. Perco per alcuni lavori al presbiterio, il sig. Coderini per gli altri pure eseguiti al presbiterio e specialmente per i leggiadri gruppetti di angeli, circondanti la pala dell'Immacolata. E non ultima la signorina Emma Gulli, ormai nota a Trieste, nella nostra città e provincia, che affrescò l'Annunciazione e lo Sposalizio della Madonna, e che dimostrò con questi lavori, ancora una volta, tutta la sua valentia. Nè va dimenticata la ditta del marmista, che ci ha donato con la pulitura dei marmi quasi un altro altare maggiore.

I fedeli che frequentano la chiesetta sperano che la stessa ditta, tra non molto, vorrà sostituirci il tabernacolo di legno con uno in bel marmo, ed in stile corrispondente all'altare.

In occasione di questi restauri, S. A. il Principe Arcivescovo consacrerà la nuova mensa dell'altare maggiore includendo nel sepolcreto le reliquie dei nostri Santi Patroni, Ilario e Taziano, Ermacora e Fortunato. La funzione liturgica sarà celebrata domenica, 12 corr. alle ore 7.

* * *

Fu accennato più sopra alla Pia Unione delle Figlie di Maria. Essa ha sede nella chiesa dell'Immacolata fino dal 2 febbraio 1873. Istituita a Gorizia da Mons. Eugenio Valussi, allora professore di teologia morale al Seminario centrale teologico, più tardi preposito del Capitolo metropolitano e quindi gemma dell'episcopato nella sede vescovile di Trento, essa ebbe a direttori insigni ecclesiastici, fra i quali ci è caro nominare l'ancor ricordato Mons. Domenico Alpi, vero apostolo di Gorizia, S. E. Antonino Zecchini, S. I., delegato apostolico nei Paesi baltici, che nel cinquantesimo anniversario della fondazione volle pontificare all'Immacolata solennemente quale arcivescovo di Mira, e una bella teoria di Padri Gesuiti, fino al P. Biffi, che attualmente ne è zelante direttore.

Era necessario, in un articolo per una data che resterà storica negli annali della chiesina, far cenno anche di questa Pia Unione da cui venne tanto bene spirituale alla nostra città e che con tutto diritto può dirsi la precursora dell'A. C. ed il semenzaio da cui la Gioventù femminile prese le sue prime migliori socie e propagandiste.

* * *

Non sarà fuor di luogo dire anche qualche cosa della facciata semplicissima.

In una delle nicchie trovasi la statua di Sant'Andrea, che ognuno facilmente riconosce dall'istrumento del suo martirio; nell'altra vi è un personaggio cui non brilla in capo l'aureola dei santi. Pochi ne sanno chi esso sia, vestito come è alla foggia del sec. XIV o del principio del sec. XV.

Egli è il servo di Dio, Daniele di Cormons, comunemente detto Beato. Figlio del nobile signore Nicolò di Ungrisbach, di cui fa menzione per tanti titoli la storia goriziana, egli non si attaccò agli onori e alle ricchezze ma si dedicò invece tutto alle opere di pietà e all'esercizio delle più elette virtù. Mortogli il padre, risolse di condurre vita ritirata e per meglio attendervi, ottenne dai Religiosi Camaldolesi di Murano di poter fabbricarsi una stanza nella parte inferiore del loro convento, donando loro tale concessione 500 ducati d'oro.

Daniele edificò colla santità della sua vita, quei monaci e quanti lo conobbero dall'anno 1392 fino all'anno 1411. Purtroppo certi ladroni, credendo che il nostro Beato conservasse presso di sè una grossa somma, lo assalirono di notte tempo e lo strangolarono.

Grande fu la costernazione dei monaci quando alla mattina lo trovarono morto nella sua stanzetta. Pertanto, persuasi che l'anima di Daniele già godeva la visione beatifica, lo seppellirono in apposito sepolcro di rimpetto al chiostro del Capitolo.

Molti anni dopo la sua morte si esumò la salma e la si trovò illesa e di una fragranza veramente paradisiaca; fu perciò collocata su un altare, eretto allora in suo onore.

Lo storico Capodagli nella sua «Udine illustrata» scriveva verso il 1665 che il corpo del Beato Daniele si conservava ancora a Murano e che molte erano le grazie concesse da Dio per la sua intercessione.

La facciata aveva pure due stemmi gemelli appartenenti alla famiglia dei nobili Porcia, ciò che sta a dimostrare, assieme alla statua del Beato Daniele di Ungrisbach, che della chiesa dell'Immacolata e dell'annesso ospedale la nobiltà goriziana se ne interessava con cura generosa e continua.

* * *

Chiudendo queste note storiche, non devonsi omettere i nomi delle famiglie Savio, baronessa Angiolina Ritter, Petragalli, cav. Maurovich e Procop, che con i loro larghi sussidi efficacemente nella seconda metà del secolo scorso aiutarono la povera chiesa dell'Immacolata, obbligata a sostenersi colle sole elemosine dei fedeli. I restauri attuali, davanti al vivo interessamento di Mons Preposito, rettore della chiesina, alle zelanti premure del prof. don Toniutti, del sagrestano sig. Turel, tanto amante dell'Immacolata da volerla, se fosse possibile, trasformare in un gioiello e che perciò vi concorse con una bella somma, le munifiche offerte di pie persone, desiderose di non essere nominate, e l'amore che per la loro sede nutrono le Figlie di Maria, ci dà la certezza che la pietà e la generosità dei goriziani, sempre devoti della Madre di Dio, in special modo venerata in quella chiesina, non verrà meno, e che non mancavano numerosissimi nè alle Messe domenicali nè alle Novene dell'Immacolata, di S. Agnese, al Mese di Maggio, ai 15 Sabati della Madonna di Pompei e ad altre pie pratiche, si da affollare anche gran parte della via, con maggior frequenza, essi, non degeneri dei loro antenati, d'ora innanzi verranno a salutare la Vergine SS.ma ed il suo Figlio nella restaurata chiesina, e che alla ripresa di funzioni sempre più ordinate, e tanto desiderate dalle famiglie delle vie circostanti, non si frapporrà, ne siamo certi, ostalo alcuno.

La Redazione di Gorizia del nostro giornale è trasferita in corso Verdi 25

Il nostro ufficio di redazione, è stato trasferito in Corso Verdi n. 25 1° p. - telefono 9-11.

Preghiamo Enti, Istituti, Associazioni, ecc. di inviarci comunicati e notizie entro e non oltre le ore 16.

Per abbonamenti - rinnovo di abbonamenti, annunci economici, note di cronaca, commerciali, finanziari, legali, ecc. rivolgersi all'ufficio redazionale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

COSE D'ATTUALITA'

Quadretti cittadini

Anche al frettoloso passante balza evidente agli occhi il forte contrasto che presentano certe pareti di legno troppo nude che si allineano lungo il Corso Verdi a protezione dei cristalli delle vetrine dei negozi. Hanno indubbiamente una preminente funzione, quella cioè di salvaguardare le preziose lastre da eventuali infortuni in questi tempi in cui la loro sostituzione riuscirebbe quanto mai difficile. In altre città maggiori, tale sistema protettivo è già largamente in uso: a Milano per esempio esso sostituisce addirittura ogni genere di lastre date le particolari condizioni della città lombarda. Ma in quella città duramente provata non esiste oggi di un problema di estetica. Non si vuole con questo censurare l'iniziativa locale che, anzi, appare sommamente lodevole; si vorrebbe solo che in omaggio alla veste estetica di questa via principale, tali pareti legnose venissero rese meno «crude» mediante qualche opportuno accorgimento. Tale iniziativa gioverebbe anche alla conservazione del legno stesso oltrechè all'estetica cittadina!

* * *

Unanimi consensi ha avuto il recente provvedimento del Capo della Provincia riguardante la disciplina per la distribuzione del sale. L'indispensabile condimento per ogni mensa, che minacciava altrimenti di scarseggiare, viene con ciò assicurato a tutti. Le nostre massaie, come anche gli albergatori, le mense pubbliche, i panifici, i fabbricanti delle carni insaccate, ecc. potranno godere, perciò una notevole tranquillità al riguardo.

* * *

Ieri mattina sulle apposite bancarelle del mercato coperto, grande abbondanza di erbe aromatiche. Il fatto è stato favorevolmente commentato dalle nostre massaie che conoscono la bontà di taluni di questi prodotti in rispetto alla loro utilità in seno alle famiglie. Prezzi, naturalmente, trattandosi di prodotti minuti, alla portata di tutte le borse con in più la soddisfazione di procurarsi efficaci rimedi ai malanni invernali!

Piccino scottato dall'acqua bollente

Il piccolo Silvio Pausic di Bogomiro, di 4 anni, abitante a Pobizza di Gargaro, sfuggito ieri mattina per un momento alla vigilanza della mamma che stava accudendo ai lavori nel cortile di casa, si avvicinava al focolare sul quale era posto un capace recipiente contenente dell'acqua. Incuriosito, egli si metteva ad armeggiare attorno al fuoco, e incautamente, toccava la catena alla quale era appesa la pentola, la quale si rovesciava in modo che l'acqua bollente lo investiva in pieno agli arti inferiori.

Accorsa alle sue grida di dolore, la mamma gli prodigava le prime cure, mentre i familiari provvedevano ad avvertire la Croce Verde, con la quale il piccolo Silvio veniva trasportato all'ospedale della nostra città, dove i sanitari gli riscontravano alcune ustioni di primo e secondo grado alle gambe, facendolo quindi ricoverare in corsia.

Sgombrate le soffitte di ogni materiale infiammabile. Fate provvista di acqua e di sabbia per combattere gli incendi

Colto da malore sulla pubblica via

Il diciottenne Oreste Zanetti di Arrigo, abitante in via Vittorio Veneto 67, mentre percorreva ieri mattina via Diaz, colpito da un improvviso malore, si accasciava al suolo. Soccorso da alcuni passanti il poveretto veniva poco dopo adagiato su una autolettiga della Croce Verde che lo trasportava all'ospedale di via Brigata Pavia da dove, dopo aver ricevuto le cure del caso, poteva rincasare.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA FABBRICA DELL'IMPREVISTO - Ore 14,30; ultima 18.30.

VITTORIA: PRINCIPE AZZURRO - Ore 15,30; ultima 18.45.

SAVOIA: AVANTI C'E' POSTO Ore 15,15; ultima 18.40.

Il Popolo del Friuli

Agli abbonati

Per evitare un eccessivo accumularsi di lavoro sul finire dell'anno e nei primi giorni del prossimo gennaio, preghiamo i nostri abbonati di voler tempestivamente versare l'importo per l'abbonamento anticipato del 1944 sul conto corrente postale 9/1435. Si intende, tuttavia, che tale importo potrà anche essere recapitato direttamente alla nostra Amministrazione.

Condizioni di abbonamento

Anno L. 75; semestre L. 38; trimestre L. 20.

Col numero del lunedì:
Anno L. 87; semestre L. 44; trimestre L. 23.

Cronaca di Cormòns

Distribuzione formaggio grana

Si porta a conoscenza che a tutti i possessori della carta annonaria dei generi vari del comune di Cormòns verrà distribuita in questi giorni una razione di formaggio grana per il mese di dicembre.

Pro maternità ed infanzia

Al locale comitato comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: signora Maria Perozzi vedova Benardelli, L. 50 per onorare la memoria di Maria Gius e lire 100 dalla signorina Elena Benardelli per onorare la memoria di Gemma Candussi. Il presidente del Comitato ringrazia vivamente.

Il raduno bestiame

Sul foro boario (accampamento) della nostra città ha avuto luogo l'annunciato raduno di bestiame bovino da macello organizzato dalla sezione provinciale della zootecnia. Tutti i capi precedentemente precettati sono stati fatti affluire al raduno stesso.

Il prossimo raduno bovino da macello sarà tenuto il 16 dicembre prossimo presso la pesa pubblica di Romans d'Isonzo dove saranno precettati 20 capi adulti.

La probabile partecipazione della squadra cittadina al massimo campionato

Grande notizia per i tifosi della nostra zona ed in particolar modo per quelli del Friuli: la Cormonese annuncia la sua probabile partecipazione al massimo campionato che la F.I.G.C. sta organizzando. Notizia sorprendente, che rasenta i limiti dell'inverosimile ed alla quale presteremmo limitato credito se non fosse ormai notorio come talune contingenze abbiano determinato, a tutto favore delle squadre e delle folle di provincia, il discostarsi dello spettacolo calcistico dagli stadi di massimo raggo verso quelli minori.

Messi di fronte ad una così insperata possibilità i dirigenti del calcio cormonese, affiancati dai nostri appassionati giocatori, provvedendo all'allestimento di una squadra che possa degnamente essere contrapposta alle maggiori formazioni regionali che si presenteranno alla ribalta del futuro campionato con l'autorità di un passato ricco di brillanti tradizioni e con quadri selezionati e quotatissimi.

E mentre i nostri dirigenti stanno portando a buon esito le trattative intavolate per assicurarsi elementi di primo piano, sono certi di poter contare ormai su Mian, Golgerle, Gremese, Orzan, Zalateu, Blason, Marini e Meucci, nomi già consacrati nel firmamento del calcio nazionale e cari alle folle friulane.

Intanto si sta elaborando un calendario di partite che avranno lo scopo di affiatare ed amalgamare i vari elementi, la maggior parte dei quali ha già partecipato nella forma e con l'esito che tutti conosciamo al recente torneo di Gradisca, dando così modo al valente allenatore Mian di formare quell'undici tipo che nelle future competizioni, rappresenterà i colori di Cormòns.

Le conseguenze di un furto

Il 6 dicembre scorso la guardia campestre Giuseppe Ninin, mentre si trovava in servizio di sorveglianza nei pressi di Brazzano di Cormòns, scorse due giovanotti che trasportavano ciascuno un fascio di legna. Avuto il sospetto che si trattasse di legna di illecita provenienza, la guardia fermò i due chiedendo loro le generalità ingiungendo nello stesso tempo di lasciare i fasci di legna. Per tutta risposta i giovani s'accostarono alla guardia con un atteggiamento minaccioso brandendo la roncola di cui ciascuno di essi era in possesso e che era servita per il taglio della legna. Per evitare possibili conseguenze la guardia desistette da ogni ulteriore accertamento; recatosi alla caserma dei carabinieri richiese l'intervento dell'Arma, ed assieme con due carabinieri si reca al domicilio dei due sconsigliati giovani, conosciuti di vista. Essi furono identificati per Sergio Alt di Giovanni, di 17 anni, fuochista disoccupato residente a Brazzano di Cormòns e l'altro per il manovale Marino Bottaz di Francesco, di 20 anni, pure residente a Brazzano di Cormòns. Entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto di legna in danno di Giovanni Battista Muchiutti, residente in frazione Giassico, e per minaccia con arma in danno di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il 1. dicembre 1943 in seguito ad incursione aerea nemica a Sestri Levante (Genova), decedeva il

dott. ing. Probo Gregoratti

di anni 33

La moglie CARLA, la figlia LUCIANA, la MAMMA ed il BABBO annunciano costernati l'immatura fine del loro congiunto.

Udine, 10 dicembre 1943-XXII.

Si è spento serenamente, giovedì 9 dicembre, circondato dall'affetto dei suoi cari

Eder Dal Mas

di anni 20

Costernati ne danno il triste annuncio i genitori GIOVANNI ed IDA COMELLI, i fratelli WALTER e MARIO, la sorella DIVA con il marito CARLO MANGOLD, e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Tarcento oggi 11 dicembre alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Garibaldi 3.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Tarcento, 11 dicembre 1943.

"Signore"
Per la bellezza dei vostri capelli rivolgetevi al concessionario esclusivo
Ditta B. DI CINTIO
VIA DEL CARBONE 7 a
Vi può fornire tutti i numeri delle tinture per capelli
**Inecto - Imedia - Tinsol
Persiana - Komol**
VISITATECI

Ferri chirurgici - Mobilio sanitario
Medicazione - Articoli gomma
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

Annunci economici udinesi

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 3143

COMMERCIALI

ACQUISTO scaldabagno legna eventualmente anche vasca. Rivolgersi: viale Ledra 5, Udine. 3211

BRIEFMARKEN für Sammlung Kauft verkauft Vertreten einer alten Firma: Bonamico strasse Missionari, 1 a 3142

CARBONE legna, trovasi pronto vendita magazzino, di, Paderno.

SCARPETTE marrone alte e basse di tutto cuoio per bambini 4-5 anni vendo. Pomeriggio, via De Gasperi 5 3219

VENDESI bambola occhi movibili, due golf invernali. Rivolgersi 3222 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI tappeto tipo Bosnia 3x3 pura lana disegno colori bellissimi. Ciani, via Aquileia, 64.

AFFITTI

CERCASI appartamento vuoto o ammobiliato anche fuori Udine. 2188 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI località centrale due stanze per ambulatorio medico. Offerte 3148 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI stanza uno o due letti per impiegato, ammobiliata. 3225 Pubblicità Popolo Friuli.

PICCOLO appartamento o matrimoniale cercano coniugi. Offerte 3218 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLETTA casa appartamento 5-6 locali anche periferia cercasi. Indirizzare 3187 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

ESAMI DI RAGIONIERE. Preparazione scrupolosa esami primo biennio. Metodo specialissimo. Prezzi minime. Scrivere 3191 Pubblicità Popolo Friuli.

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE. Preparazione accuratissima giugno 1944 Metodo pratico, facile. Esito assicurato. Spesa minima. Rivolgersi o scrivere 3169 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

ASSISTENTE pratica contabilità paghe e controllo operai, cercasi. Precisare età e pretese. Pubblicità Popolo Friuli. 3212

CERCASI subito impiegati conoscenza lingua tedesca, per ufficio contabilità pratici paghe operai. Ditta Jordan, Codroipo, via F. Zorutti, n. 3. 3207

DOMANDE DI IMPIEGO

DISEGNATORE progettista, per lavori edili ingegnere, assume qualsiasi incarico rilievi perizie ecc. 3221 Pubblicità Popolo Friuli.

DIPLOMATA, orfana guerra, pratica ufficio, contabilità, eventualmente dattilografia, cerca impiego. Scrivere 3224 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI subito mezza lavorante parrucchiera. Presentarsi Piazza le Chiavris 2. 3199

SMARRIMENTI

MANCIA competente rinvenitore cucciolina Setter interamente rossiccia. Via Codroipo, 23. 3220

VARI

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE vende compera rappresentante antica ditta. Bonamico, via Missionari, 1 a.

MIELE NATURALE presso vivaio Pier Angelo Sellan, Tiezzo.

Annunci sanitari udinesi

DIFETTI DI VISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-23
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30, 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Lovedan 6 - Tel. 10-06
(da piazza delle Erbe a via Zanon)

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 - Tel. 518
(Porta Poscolle)

Il Prof. DEBIASI
PRIMARIO OSTETRICO - GINECOLOGO
Direttore della Scuola di Ostetricia e della Maternità di Udine
riceve dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16
Via Planis, 5 - Tel. 7.90

DISINFETTARE IL GRANO DA SEME

Agricoltori
Per la disinfezione del
GRANO DA SEME
adoperate il prodotto della Società «Montecatini»

ARILAN
antiparassitario a base di sali di mercurio.

ARILAN
distrugge la carie o golpe del grano ed altre crittogame dei legumi, medica, trifoglio, canapa, ecc.

ARILAN
aumenta anche il potere germinativo dei semi, stimola lo sviluppo vegetativo, migliora la qualità del prodotto.

Per istruzioni e chiarimenti sull'uso rivolgersi all'Ufficio Tecnico Agrario della
"MONTECATINI"
Società Gen. per l'Industria Mineraria e Chimica
MILANO
Via Principe Umberto, 18

Le vostre galline faranno
uova abbondanti
usando la famosa POLVERE OVO ENCIA che si vende nei principali negozi e presso la ditta ENCIA - Via Aquileia, 64 - UDINE.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società per azioni
CAPITALE L. 700.000.000 interamente versato
RISERVA L. 175.000.000